



Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2026-27 *Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017*

Il Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) - come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 - "non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. La redazione del PAI, come la sua realizzazione e valutazione, si traduce nell'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Il PAI è il documento che, redatto entro il mese di giugno dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e approvato dal Collegio Docenti, fornisce un quadro dettagliato dell'anno scolastico appena trascorso e fornisce indicazioni per il nuovo anno.

Il documento si articola in due parti:

Parte I – Analisi di punti di forza e criticità. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione attuati nel corso dell'anno appena trascorso e si riportano i dati relativi al periodo settembre - giugno.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno. In esso vengono riportate le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola

La nostra Scuola dimostra un impegno lodevole e consolidato nel promuovere l'inclusione come pilastro fondamentale della propria missione educativa, in piena conformità con l'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 66/2017.

L'elaborazione e l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione, frutto della sinergia tra tutti i componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), testimoniano una visione strategica volta a garantire un'accoglienza innovativa e personalizzata per ogni alunno e alunna. L'intera comunità scolastica ha lavorato in questi anni per attuare le direttive dell'a. 8 del Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017: "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica". In conformità all'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo n. 66/2017, la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica costituisce un elemento essenziale e integrato nel processo di valutazione delle istituzioni scolastiche, contribuendo in maniera specifica all'aggiornamento e all'arricchimento del Rapporto di Autovalutazione (RAV).



In conformità al Decreto Correttivo n. 153 del 2023, è stato disposto il passaggio del Piano Educativo Individualizzato (PEI) dalla forma cartacea a quella digitale. Sono stati previsti strumenti e risorse a supporto del team docente per favorire l'adeguamento a tale innovazione. Inoltre, è stato implementato un sistema di monitoraggio delle fasi di verifica intermedia e finale del PEI, al fine di accertare il conseguimento effettivo delle competenze da parte di ciascun alunno/a. Tale processo si avvale della mediazione sinergica tra i docenti di sostegno e i docenti curricolari nell'ambito dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO).

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio 2024 e in vigore dal 30 giugno 2024, sono state introdotte significative innovazioni per l'inclusione scolastica, in attuazione della Legge delega n. 227/2021. Il decreto 62/2024 compie due operazioni: una definitoria e una di correzione terminologica. Nella definizione di persona con disabilità riprende quasi integralmente quella espressa dalla Convenzione ONU e lo fa modificando l'articolo 3 della legge 104/1992 (rif. art. 3, comma 1): "è persona con disabilità chi presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate all'esito della valutazione di base".

Il decreto ridefinisce la condizione di disabilità, adottando un approccio bio-psico-sociale basato sulla Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF) dell'OMS, e sostituisce termini obsoleti come "handicap" con "persona con disabilità" (art. 4). Introduce una valutazione di base unica, obbligatoria e multidisciplinare, che a partire dal 1° gennaio 2026 è gestita esclusivamente dall'INPS, per accertare la condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica (art. 5). Inoltre, promuove il diritto al "Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato", che integra il PEI e coinvolge attivamente l'alunno e la famiglia nella definizione degli obiettivi di inclusione. La sperimentazione di queste nuove modalità è prevista per il 2026. Il decreto introduce anche il concetto di "accomodamento ragionevole" (art. 17), consentendo adattamenti personalizzati per garantire il pieno esercizio dei diritti scolastici senza oneri sproporzionati, e prevede formazione specifica per il personale scolastico coinvolto nella valutazione e nell'elaborazione del Progetto di Vita (art. 32). Queste innovazioni rafforzano l'approccio inclusivo, ponendo la persona al centro del processo educativo.

Ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n. 54 del 26 marzo 2026, emanata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), si è disciplinata l'organizzazione e lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2025/2026 con specifiche disposizioni per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), inclusi quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e con disabilità.



SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2025/2026

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
minorati vista	1
minorati udito	0
psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	23
DSA	23
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	1
Disagio comportamentale/relazionale	7
Totali	43
N° PEI redatti dai GLO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No



Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	



D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No



H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive,...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Si promuoveranno iniziative di autovalutazione per un miglioramento delle dinamiche comunicative ed inclusive.



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso, formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo e promuoverà qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti per garantire il diritto all'istruzione e prevenire blocchi nell'apprendimento. Il Gruppo sarà coordinato dal Dirigente scolastico.

I Docenti Referenti GLI avranno il compito di:

- Proporre aggiornamenti del Piano Annuale d'Inclusione;
- Avviare le pratiche per gli alunni/e che necessitano di inserimento nel Piano d'Inclusione su segnalazione della Segreteria e /o dei Docenti;
- Supervisionare le buone pratiche della Scuola all'inclusione;
- Facilitare il superamento di eventuali difficoltà che insorgessero tra famiglie/docenti/alunni;
- Informare i colleghi delle opportunità di aggiornamento ed auto-aggiornamento in materia.

Le funzioni strumentali lavoreranno congiuntamente nel gruppo GLI per:

- Tentativi di coinvolgimento delle famiglie;
- Contatti, coordinamento e iniziative sul territorio;
- Progetti specifici di recupero e sostegno con fondi pubblici.

Il GLI svolgerà le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES/DSA presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi;
- Verifica dell'applicazione in forma transitoria e/o permanente di strumenti compensativi e misure dispensative in modo attinente agli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate per gli alunni/e L2 (anche associate a PDP), di PDP (Piani Didattici Personalizzati) e/o dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) per le situazioni di disturbo documentate da diagnosi medico/psicologica;
- Guida nell'applicazione delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR. I docenti curriculari intervengono attivando una programmazione di attività che preveda modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario. In particolare, i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione. Altresì si terranno incontri di formazione e informazione con i nuovi docenti dell'istituto. Ci sarà diffusione di iniziative di formazione circa la didattica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni/e. La valutazione è personalizzata, tenuto conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei criteri e modalità di verifica e valutazione previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo "prodotto" elaborato. Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe predispone:

- la definizione di obiettivi chiari e non plurimi;

- lo svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie;

- prove equipollenti;

- prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta;

- prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla;

- prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione;

- prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative;

- prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi;

- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (con particolare riferimento alla lingua straniera e al latino);

- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale, ovvero valutare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative, premiando progressi e sforzi dell'alunno/a;

- l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive) eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.



Uso dell'IA per una piena inclusione

La scuola colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine, e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

La personalizzazione degli apprendimenti si realizza con l'uso di appropriati strumenti di IA che possono aiutare a proporre esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio.

Particolare attenzione è posta all'inclusione: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nella nostra scuola sono presenti varie figure che sostengono i processi di inclusione:

- docenti curricolari e di sostegno;
- personale ATA;
- assistenti per l'autonomia e la comunicazione;
- educatrice tiflodidattica;
- operatori socio-sanitari;

Gli insegnanti hanno piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni della classe, compresi quelli con disabilità; contribuiscono alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi.

Gli insegnanti di Sostegno coordinano il loro lavoro con i docenti curricolari per favorire l'inclusione scolastica.

L'insegnante di sostegno è la risorsa dell'intera classe, pertanto il suo orario deve essere distribuito in maniera proporzionata rispetto a tutte le discipline, promuovendo, di fatto, interventi didattici inclusivi con il gruppo-classe.

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (A.A.C.), ulteriore figura di supporto all'inclusione degli alunni con disabilità, saranno coinvolti nella condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

Il personale ATA collabora attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di inclusione.

L'O.S.S. ulteriore figura di supporto all'inclusione degli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con il servizio multidisciplinare per l'integrazione scolastica dell'ASL di Cerignola.

Il territorio oltre alla scuola offre poche opportunità di sostegno all'inclusività se non attraverso la parrocchia e qualche associazione di volontariato.



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per tutti gli alunni/e con BES la corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni/e rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Attenta lettura e riflessione delle Indicazioni Nazionali per i Licei per definire e strutturare la programmazione curricolare alla luce dei suggerimenti dati per attuare una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto si propone di acquisire sussidi e strumenti specifici per garantire un efficace processo inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel nostro Liceo la continuità con la scuola secondaria di I grado è garantita da opportuni incontri tra i docenti dei due ordini di scuola, le famiglie e le figure specialistiche della ASL.

Particolare attenzione è rivolta al successivo inserimento universitario e/o lavorativo degli studenti che completano il percorso liceale, grazie alla ricerca di indirizzi universitari, Istituti Tecnologici Superiori o Corsi professionali, che consentano un pieno inserimento sociale e lavorativo.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17.06.2026